3a Domenica (A) del Tempo di Avvento

Testo del Vangelo (*Mt* 11,2-11): In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

«Fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista»

Dr. Johannes VILAR
(Köln, Germania)

Oggi, come la domenica scorsa, la Chiesa ci presenta il personaggio di Giovanni Battista Questi aveva molti discepoli ed una dottrina chiara e distinta: per i pubblicani, per i soldati, per i farisei e sadducei...Il suo impegno era quello di preparare la vita pubblica del Messia. Prima mandò Giovanni e Andrea, oggi manda altri affinché lo conoscano. Vanno con una domanda: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro» (Mt 11,3) Giovanni sapeva bene chi era Gesù. Lo afferma lui stesso: «Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo» (Gv 1,33). Gesù risponde con i fatti: i ciechi vedono e gli zoppi camminano...

Giovanni era di carattere fermo nel suo modo di vivere e nel restare nelle Verità, cosa che pagò con il carcere ed il martirio. Anche in carcere parla esitosamente con Erode. Giovanni ci insegna ad unire la fermezza di carattere con l'umiltà «Non sono degno di slegare il laccio del sandalo» (Gv 1,27); «Lui deve

crescere io, invece, diminuire» (Gv 3,30); se ne compiace al sapere che Gesù battezzi più di lui, perché si considera solamente “amico dello sposo” (cf.Gv 3,26).

Per dirla in breve, Giovanni ci insegna a prendere sul serio la nostra missione sulla terra: essere cristiani coerenti, che sanno di essere ed agiscono come figli di Dio. Dobbiamo domandarci: -Come si saranno preparati Maria e Giuseppe alla nascita di Gesù? Come preparò Giovanni l’insegnamento di Gesù? Come ci prepariamo noi per commemorarlo per la seconda venuta del Signore alla fine dei tempi? Come, dunque, diceva san Cirillo di Gerusalemme: «Noi annunciamo la venuta di Cristo, non solo della prima, ma anche della seconda, molto più gloriosa della prima; giacché la prima stette impregnata dalla sofferenza, ma la seconda porterà la corona della gloria divina».

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Giovanni era una voce provvisoria. Quando gli fu chiesto: ‘Chi sei?’ Rispose: ‘Io sono la voce che grida nel deserto: Spianate il cammino del Signore!’. Cosa significa: ‘Spianate il cammino’, se non: ‘Pensate con umiltà’?» (Sant’Agostino)

- «Questa domenica la Chiesa anticipa un poco l’allegria del Natale, e per questo si chiama “la domenica dell’allegria”. E l’allegria del Natale é una allegria speciale. E’ una allegria serena, tranquilla, una allegria che accompagna sempre il cristiano. Incluso nei momenti difficili. Il cristiano, quando é autentico, non perde mai la pace» (Francesco)

- «Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: ‘Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo’ » (Mc 1,15). Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra il regno dei cieli. Ora, la volontà del Padre è di elevare gli uomini alla partecipazione della vita divina. Lo fa radunando gli uomini attorno al Figlio suo, Gesù Cristo. Questa assemblea è la Chiesa» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 541)